

# La pista della tortura di Tel Aviv: il ruolo di Israele nello scandalo di Abu Ghraib

[thecradle.co/articles/the-tel-aviv-torture-trail-israels-role-in-the-abu-ghraib-scandal](https://thecradle.co/articles/the-tel-aviv-torture-trail-israels-role-in-the-abu-ghraib-scandal)

Le torture e gli abusi documentati da parte di Israele sui palestinesi possono evocare paragoni con le tattiche statunitensi impiegate durante l'occupazione irachena, ma uno sguardo più attento rivela le loro origini distinte radicate nell'entità sionista.

William Van Wagenen

5 MARZO 2024



Appena cinque giorni dopo l'inizio della guerra a Gaza, soldati e coloni israeliani hanno arrestato tre uomini palestinesi nel villaggio occupato di Wadi al-Seeq, nella Cisgiordania. Spogliati fino alle mutande, furono poi bendati, picchiati selvaggiamente con un tubo di ferro, fotografati nella loro umiliazione e sottoposti all'estrema umiliazione di essere urinati addosso.

Una vittima, Mohammad Matar, raccontando il calvario al quotidiano israeliano **Haaretz**, ha paragonato la barbarie al famigerato scandalo di Abu Ghraib in Iraq. "È esattamente quello che è successo lì", ha dichiarato. "Abu Ghraib con l'esercito [israeliano]".

L'umiliazione sessuale e la tortura dei palestinesi sono continuate – e si sono ampliate – in seguito all'invasione di terra di Gaza da parte di Israele due settimane dopo. Ben presto, i soldati israeliani iniziarono a detenere e umiliare grandi gruppi di uomini e donne palestinesi, sottoponendoli ad abusi sessuali in varie strutture di detenzione.

Il 21 febbraio, Khaled al-Shawish è diventato il nono palestinese a morire nelle carceri israeliane dal 7 ottobre, probabilmente a causa delle torture.

Tuttavia, le somiglianze tra la tortura perpetrata contro i palestinesi oggi e contro gli iracheni 20 anni prima in Iraq non sorprendono. Israele e le tecniche di tortura sperimentate dai suoi servizi di intelligence nel corso di decenni di occupazione hanno svolto un ruolo importante e largamente trascurato nello scandalo carcerario di Abu Ghraib del 2004, in particolare attraverso l'uso dell'umiliazione sessuale e dello stupro.

### **Appaltatori civili**

Nel caotico periodo successivo all'illegitima invasione statunitense dell'Iraq nel 2003, il generale di brigata Janis Karpinski, che non aveva alcuna esperienza precedente nella gestione delle carceri, si ritrovò a supervisionare Abu Ghraib e altre strutture di detenzione – 15 in totale, nell'Iraq meridionale e centrale. Sebbene la polizia militare (parlamentari) sotto il suo comando fosse mal equipaggiata per gli interrogatori, il maggiore generale Geoffrey Miller, famigerato per il suo mandato al campo X-Ray di Guantanamo Bay, sostenne il loro coinvolgimento nel processo.

Karpinski ha affermato che dopo la visita di Miller, un gran numero di appaltatori civili hanno iniziato ad arrivare ad Abu Ghraib per condurre interrogatori. Questi appaltatori civili hanno poi dato ordini ai parlamentari riservisti di basso livello che hanno eseguito le torture raffigurate nelle famigerate foto di tortura che sono stati successivamente trapelati ai media.

Nota inoltre che i parlamentari visti torturare e umiliare gli iracheni nelle immagini trapelate erano stati inviati ad Abu Ghraib poco prima che venissero scattate le prime fotografie. Ciò significa che hanno iniziato a torturare i prigionieri iracheni in modi sofisticati immediatamente dopo l'arrivo in prigione:

Hanno sostituito l'unità della Guardia Nazionale in servizio lì perché era in servizio da un anno. I soldati non decidono una mattina, 'ehi, andiamo ad abusare di alcuni prigionieri'... La data su alcune fotografie è fine ottobre, novembre.  
Allora, cos'è successo?

Tra gli appaltatori che interrogavano i prigionieri c'erano dipendenti della società di sicurezza privata CACI. Uno degli interrogatori, Eric Fair, era di stanza nella prigione di Abu Ghraib e nell'irrequieta città di Fallujah nel 2004. Ha detto che agli interrogatori in Iraq veniva insegnato a usare uno strumento di tortura noto come "sedie palestinesi" dall'esercito israeliano durante un processo. esercizio di allenamento congiunto.

Nel gennaio di quell'anno, il presidente della CACI Jack London si recò in Israele come parte di una delegazione di alto livello composta da membri del Congresso statunitense, appaltatori della difesa e lobbisti filo-israeliani.

Durante la visita, l'allora ministro della Difesa israeliano Shaul Mofaz ha consegnato a Londra un premio durante una cena di gala per i "risultati nel campo della difesa e della sicurezza nazionale".

Il viaggio prevedeva una visita a Beit Horon, "il campo di addestramento centrale per le forze antiterrorismo della polizia israeliana e della polizia di frontiera", nella Cisgiordania occupata da Israele.

Anche il generale di brigata Karpinski ha notato la presenza di interrogatori israeliani in Iraq.

Ha spiegato che in una struttura di intelligence di Baghdad, "ho visto lì un individuo che non avevo avuto l'opportunità di incontrare prima, e gli ho chiesto cosa facesse lì". Lui rispose: "Bene, faccio parte degli interrogatori qui. Parlo arabo, ma non sono arabo; Vengo da Israele.

### **Chi è Stephen Cambone?**

A novembre, più o meno nello stesso periodo in cui furono scattate le prime foto che ritraevano la tortura ad Abu Ghraib, il tenente generale statunitense Ricardo Sanchez, il massimo comandante in Iraq, firmò un ordine per trasferire il comando di Abu Ghraib da Karpinski al colonnello Thomas Pappas, comandante della 205a forza militare. Brigata dell'intelligence.

L'intelligence militare statunitense a quel tempo era sotto il controllo del sottosegretario alla Difesa per l'intelligence Stephen Cambone. L'incarico è stato creato per lui nel marzo 2003, proprio mentre era in corso l'invasione dell'Iraq.

Il giornalista Jason Vest ha riferito per *The Nation* che l'incarico di Cambone era stato originariamente concepito dal segretario alla Difesa americano Donald Rumsfeld come una "misura centralizzante", un modo per dargli "un cane da prendere a calci" piuttosto che un "intero canile" di singoli civili e in uniforme. agenzie di intelligence della difesa.

Sebbene Cambone non avesse esperienza nell'intelligence, Rumsfeld lo considerava un protetto e un leale partigiano. Sotto il patrocinio di Rumsfeld, Cambone passò dalla sua posizione di principale vice a quella di sottosegretario Doug Feith, un altro architetto della guerra in Iraq.

Vest ha aggiunto che una nota del sottosegretario alla Difesa Paul Wolfowitz, immediato superiore di Cambone, indicava che Cambone aveva l'autorità di fornire supervisione e guida politica per le attività di intelligence in tutte le organizzazioni all'interno del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti.

In altre parole, Cambone controllava l'intelligence militare statunitense, che controllava Abu Ghraib nel novembre 2003, quando furono scattate le prime foto di tortura.

Come Feith, Rumsfeld e Wolfowitz, Cambone era un neoconservatore filo-israeliano che aveva lavorato per il Project for the New American Century (PNAC), un think tank statunitense che ospitò i neoconservatori repubblicani fuori dal governo durante la presidenza Clinton negli anni '90.

Nel 1998, il PNAC sostenne notoriamente uno spostamento verso una politica estera statunitense più assertiva, compreso il rovesciamento di Saddam Hussein, che sarebbe avvenuto solo a seguito di "qualche evento catastrofico e catalizzatore, come una nuova Pearl Harbor".

### **Somiglianze sorprendenti**

Un rapporto del novembre 2003 del **Los Angeles Times** descriveva lo stretto rapporto tra l'intelligence militare israeliana e quella statunitense sotto Cambone.

"Coloro che devono affrontare problemi simili tendono a condividere le informazioni nel miglior modo possibile", ha affermato. Anche un alto funzionario dell'esercito americano ha detto al giornale:

[Gli israeliani] hanno certamente una vasta esperienza da un punto di vista militare nell'affrontare il terrorismo interno, il terrorismo urbano, le operazioni militari in territorio urbano, e c'è una grande quantità di informazioni e condivisione di conoscenze in corso in questo momento, tutto ciò ha senso ...  
Stiamo sicuramente attingendo alla loro base di conoscenze per scoprire cosa fai in questo tipo di situazioni.

La tortura degli iracheni ad Abu Ghraib venne alla luce due mesi dopo, nel gennaio 2004, dopo che un parlamentare della prigione, Joseph Darby, passò un CD con foto raffiguranti la tortura alla Divisione Investigativa Criminale (CID) dell'esercito.

Le tattiche utilizzate per torturare i detenuti sono state riassunte in un'e-mail circolata nel Dipartimento della Difesa. L'e-mail diceva che venivano mostrati 10 soldati, coinvolti in atti tra cui:

Fare in modo che i detenuti maschi posassero nudi mentre le guardie donne indicavano i loro genitali;  
avere detenute che si espongono alle guardie; far sì che i detenuti compiano atti indecenti tra loro;  
e le guardie aggrediscono fisicamente i detenuti picchiandoli e trascinandoli con catene.

Queste tattiche furono ulteriormente descritte dal Maggiore Generale dell'Esercito Antonio Taguba, incaricato di indagare sugli eventi ad Abu Ghraib.

Nel maggio 2004, Taguba fu convocato a un incontro con Rumsfeld, Wolfowitz, Cambone e altri funzionari del Dipartimento della Difesa, che dichiararono tutti di ignorare ciò che accadde ad Abu Ghraib.

Taguba ha detto: "Ho descritto un detenuto nudo sdraiato sul pavimento bagnato, ammanettato, con un interrogatore che gli infilava qualcosa nel retto, e ho detto: 'Questo non è un abuso. Questa è tortura.' C'era silenzio."

Taguba ha detto altrove di aver visto "un video di un soldato americano in uniforme che sodomizzava una detenuta" così come "fotografie di uomini arabi che indossavano mutandine da donna". Come lo spiega:

Da quello che sapevo, le truppe semplicemente non si assumono la responsabilità di iniziare ciò che hanno fatto senza alcuna forma di conoscenza dei superiori.

Ma a Taguba è stato permesso di indagare solo sulla polizia militare, non sulla brigata dell'intelligence militare che controllava la prigione dopo novembre, né su eventuali funzionari superiori che supervisionavano l'intelligence militare, come Cambone, o altri alti funzionari del Dipartimento della Difesa con forti legami

in Israele, compresi Rumsfeld e Wolfowitz.

Queste truppe parlamentari non erano così creative... Qualcuno stava dando loro indicazioni, ma mi è stato legalmente impedito di svolgere ulteriori indagini sulle autorità superiori. Ero limitato a una scatola.

La più famigerata delle foto di tortura mostrava un uomo iracheno, Saad, in piedi su una scatola, con addosso una coperta nera e un cappuccio, con fili elettrici attaccati alle mani, ai piedi e al pene.

### **Struttura 1391**

Ma le tecniche di tortura "creative" incentrate sull'umiliazione sessuale e sullo stupro hanno un'origine chiara.

Gli interrogatori israeliani insegnavano agli appaltatori americani e ai parlamentari le tecniche di tortura che Israele usa da tempo contro palestinesi e altri arabi.

Nel novembre 2003, mentre Cambone lodava Israele per il suo aiuto in Iraq, *The Guardian* ha pubblicato un rapporto che descrive in dettaglio le torture a cui Israele ha sottoposto i prigionieri in una prigione segreta conosciuta come "Facility 1391".

"Ero scalzo in pigiama quando mi hanno arrestato, e faceva davvero freddo", dice Sameer Jadala, un autista di scuolabus palestinese. "Quando sono arrivato in quel posto, mi hanno detto di spogliarmi e mi hanno dato un'uniforme blu. Poi mi hanno dato un sacco nero", per la sua testa.

Altri ex prigionieri della Struttura 1391 hanno descritto come sono stati spogliati nudi per l'interrogatorio, bendati, ammanettati e minacciati di stupro.

*Il rapporto del Guardian* descrive in dettaglio come sono avvenute le torture nella struttura per decenni. I primi prigionieri nella struttura erano libanesi rapiti dalle forze israeliane durante i 18 anni di occupazione del Libano meridionale a partire dal 1982.

Lo sceicco Abd al-Karim Obeid, un leader spirituale del gruppo di resistenza libanese Hezbollah, fu rapito nel 1989 e portato nella struttura 1391. Obeid era stato coinvolto in operazioni di guerriglia per espellere le forze israeliane che occupavano il paese. È stato rapito nella sua casa nel villaggio di Jibchit, nel sud del Libano, da un commando israeliano arrivato in elicottero.

Durante il raid per prendere Obeid, le forze israeliane hanno rapito anche un giovane, Hashem Fahaf, che era in visita dallo sceicco per cercare una guida religiosa. Fahaf non fu mai accusato di alcun crimine ma fu detenuto nelle carceri israeliane, inclusa la struttura 1391, per i successivi 11 anni.

Israele ha tenuto Fahaf e altri 18 libanesi come ostaggi, o merce di scambio, per ottenere il ritorno dell'aviatore israeliano Ron Arad, il cui aereo è precipitato in Libano mentre bombardava obiettivi dell'OLP.

**Haaretz** riferisce che un colonnello dell'esercito di riserva dell'Unità 504, noto come "Het", ha raccontato come un interrogante presso la struttura "ha spogliato nudo un sospetto e lo ha costretto a bere tè o caffè da un posacenere pieno di cenere di sigaretta e poi a forza schiuma da barba o dentifricio nella bocca del sospettato."

Ha ricordato un altro caso in cui l'interrogatore, noto come "Maggiore George", ha inserito "un manganello nel retto di un sospettato e gli ha chiesto di sedersi sul manganello a meno che il sospettato non fosse disposto a parlare".

Invece di perseguire il maggiore George, le autorità israeliane hanno aperto un procedimento penale contro Het per aver rivelato le torture avvenute nella struttura 1391.

### **Dividere l'Iraq per gli interessi di Israele**

È opinione diffusa che la rabbia creata dalle rivelazioni di Abu Ghraib abbia alimentato l'insurrezione irachena che cercava di espellere le forze statunitensi. L'insurrezione vera e propria è iniziata dopo che gli stessi conservatori filo-israeliani dell'amministrazione Bush hanno preso la fatidica decisione di sciogliere l'esercito iracheno.

Questo errore lasciò centinaia di migliaia di militari addestrati senza lavoro, molti dei quali successivamente si unirono ai ranghi dell'insurrezione. Con la loro profonda conoscenza delle armi e delle tattiche dell'esercito iracheno, questi ex soldati sono diventati avversari formidabili nella campagna contro le forze di occupazione statunitensi.

La violenza presto andò fuori controllo e si trasformò in una guerra civile settaria, dividendo le popolazioni sunnite, sciite e curde dell'Iraq. Centinaia di migliaia di iracheni furono uccisi mentre il paese era quasi distrutto.

**Wired** notò anni dopo che, sebbene alla fine emerse un consenso nell'establishment della difesa statunitense secondo cui "la scelta di invadere l'Iraq era stata sconsigliata e che il piano iniziale per stabilizzare il paese era anche peggiore", Stephen Cambone aveva un altro punto di vista.

Per l'ex capo dell'intelligence di Donald Rumsfeld, la guerra in Iraq e il caos che ha creato è stata "una delle grandi decisioni strategiche della prima metà del 21° secolo, se non si rivelerà la più grande".

Agli occhi dei neoconservatori sionisti, il costo delle vite umane e delle sofferenze era un sacrificio necessario per raggiungere i loro obiettivi di lunga data nell'Asia occidentale. Gli artefici della guerra in Iraq, tra cui Cambone, Rumsfeld, Feith e Wolfowitz, consideravano la devastazione da loro provocata come un mezzo per raggiungere un fine: neutralizzare potenziali minacce per Israele.

Eppure è chiaro, alla luce delle azioni intraprese dalla Resistenza Islamica in Iraq, che i loro grandi progetti alla fine sono falliti.

